

IL CARAVAGGIO DISTENEBRATO DA FABIO SCALETTI

DI MICHELE CUPPONE

Orientarsi tra gli scaffali in libreria in cerca di una valida monografia caravaggesca, nel **miglior compromesso tra divulgazione e scientificità**, non è cosa di immediata soluzione. Ma senza dubbio la scelta è premiata tirando fuori il **"Caravaggio" di Fabio Scaletti (Greco & Greco)**.

Subito evidente il **taglio originale nel formato snello ma denso di contenuti**, e in un'agile lettura anche per l'assenza di note, che d'altro canto non dà conto dei vasti e lunghi studi di base (comunque poi richiamati in bibliografia). Presente peraltro un contributo inatteso su abiti e tessuti nei quadri, osservati nelle loro molteplici valenze.

Il cuore del lavoro è costituito dalle **schede**, che in una pagina ciascuna **condensano esemplarmente, distenebrando** (per usare un termine qui ricorrente e caratterizzante), **vicende storiche, disamine tecnico-stilistiche, letture iconografiche e simboliche**. Ognuna si allaccia alla precedente anche per rimarcare la successione cronologica, con passaggi narrativi consoni allo Scaletti scrittore, ma che mai assumono toni e derive tipici delle biografie romanzate. E i quadri sono sempre, anche in via ipotetica, legati alla vicenda umana.

L'autore si vorrebbe considerare ancora un restrizionista (e a ragione) con **76 capolavori selezionati**, non senza strizzare l'occhio qua e là all'esteso corpus del Marini, di cui vengono rispettosamente citate tutte le voci (anche le tele più fiacche). Sono accolte opere assai problematiche (la *Chiamata dei santi Pietro e Andrea* su tutte), e tra le righe si guarda con gran favore ad altre qui ora escluse (quale la *Medusa Murtola*); certo la **tematica sempre in corso d'aggiornamento delle opere borderline** è evidentemente cara a Scaletti se è di prossima pubblicazione un catalogo dedicato, ben atteso se ancora mancava nella letteratura caravaggesca.

Al di là delle scelte ragionate sui quadri, **sono accolti convintamente alcuni risvolti biografici apocriefi stratificatisi nel tempo** (su personaggi e ricostruzioni). È il **Caravaggio 'ante Centenario'** che viene presentato, anche fuori dalla specifica sezione biografica che nulla tralascia, ancora valida per l'autore in fondo prudente sulle ultime scoperte, documentarie in primis.

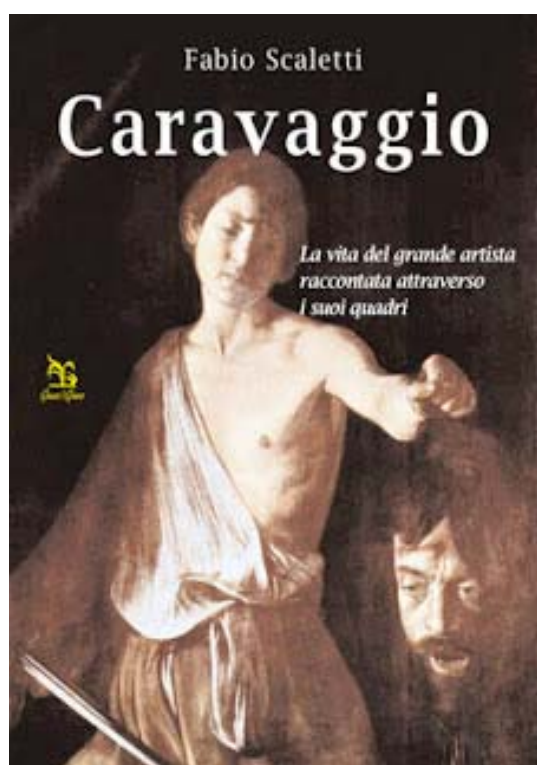
Attorno all'artista **viene mantenuta una certa aura di mito**, ad esempio sostenendo assertivamente (ma motivando con arguzia) che non eseguisse disegni preparatori (effettivamente mai individuati con certezza, pur citati nei documenti), o con riguardo ad aspetti per così dire di vita privata.

Le note di originalità e piacevolezza stanno ad ogni modo nel personale approccio alla materia, nel **linguaggio fresco e vivace** non lesinando paragoni efficaci e inaspettati, **l'esposizione estremamente scorrevole e squisita**, in virtù di una sensibilità non comune, autentica e slegata da 'scuole'.

Sulla veste editoriale infine, la qualità delle immagini non è affatto quella più indicata per apprezzare la pregevole produzione merisiana, ma va posta in relazione al costo contenuto e alla portata di tutte le tasche.

Tutto questo e altro ancora da scoprire è il "Caravaggio" di Fabio Scaletti. Lo studioso può ripercorrere l'iter storico-artistico del nostro sotto nuovi stimoli e ipotesi; il lettore-ammiratore neofita o comunque chi vuol saperne di più, troverà con sicurezza una guida seria e appassionante al tempo stesso.

Michele Cuppone (Roma, 20 settembre 2012)



Questo articolo è pubblicato sul blog:

CARAVAGGIO400
Un Progetto Culturale sulle opere e il genio di MICHELANGELO
MERISI da CARAVAGGIO nel Quarto Centenario della morte
www.caravaggio400.org A.S.S.O. Onlus (www.assonet.org)